

FISCO:

ALIQUOTA UNICA

15%

SI PUÒ



www.partitoitalianuova.it

L'attuale sistema tributario italiano è ingiusto, eccessivo e in molti casi vessatorio. Il progressivo aumento della pressione fiscale negli ultimi 10 anni non ha portato maggiore gettito per le casse dello Stato, ma ha solo aumentato la percentuale di elusione ed evasione: ha sottratto risorse per investimenti, produzione e creazione di lavoro, ha impoverito gradualmente il ceto medio e medio-basso e ha portato ad una drastica contrazione dei consumi.

Occorre un **cambiamento radicale** e una **totale discontinuità** con il passato. Già 38 Paesi al mondo hanno adottato un sistema fiscale ad aliquota unica e ognuno di essi ha visto la propria economia crescere e svilupparsi in pochissimo tempo. Non è difficile da credere. Chiunque può capire, senza essere un medico, che se si stringe troppo il cappio intorno al collo di un individuo, il cervello riceve meno ossigeno e le capacità di pensare, agire, essere lucido e produttivo diminuiscono. Questo vale per una persona fisica così come per l'intera economia di una nazione.

Il passaggio dall'attuale modello con cinque aliquote al modello ad aliquota unica per persone fisiche e aziende crea immediatamente una maggiore circolazione della ricchezza, capace di spingere i consumi e di conseguenza la produzione e il lavoro. **Ci meritiamo un fisco giusto e comprensibile.** Dobbiamo sapere che chi vuole mantenere lo "status quo" è il principale responsabile del lento e tragico declino economico-sociale in cui vi troviamo e i cui effetti sono già sotto gli occhi di tutti. Mai come ora le sorti del nostro Paese sono nelle nostre mani, nelle mani di chi ha ancora voglia di progettare il presente e di realizzare i propri legittimi desideri di crescita individuale, in qualunque ambito della Società. Una Società che può ancora scegliere di non arrendersi.

Armando Siri, Presidente PIN





UN PO' DI STORIA...

L'articolo 53 della Costituzione italiana stabilisce il **criterio di progressività** del sistema impositivo italiano, rifacendosi al concetto solidarista di redistribuzione del reddito in base al quale "se hai di più devi pagare di più". Rispetto al principio più naturale della proporzionalità "**pago in proporzione a quanto guadagno**", la forzatura del "più guadagno, più mi impegno, più sono tassato" trovava le sue ragioni ai tempi del dopoguerra, quando la ricchezza era concentrata nelle mani di pochissimi. L'impossibilità delle masse a contribuire giustificava così la pretesa aggiuntiva, progressiva, rivolta a pochi facoltosi individui. La pressione fiscale all'epoca era comunque inferiore al 20%. In più di sessant'anni, con la crescita del settore pubblico e della piccola e media impresa, si è ampliata la platea dei contribuenti e, con essa, è aumentata anche la **voracità dello Stato**. Il criterio di progressività ha giustificato l'introduzione di aliquote sempre più alte per far fronte, soprattutto in momenti di emergenza, all'esigenza pressante delle casse statali. Si è provato a supertassare i redditi oltre una certa soglia perfino nel sistema economico liberista statunitense ma, anche in quel caso, un prelievo pari al 90% del reddito non ha prodotto i risultati sperati. Si è sperimentato invece che l'abbassamento delle aliquote **allarga la base dei contribuenti** e aumenta di molto la partecipazione dei cosiddetti "ricchi" al gettito fiscale, con evidenti vantaggi per tutti.



L'ATTUALE SISTEMA FISCALE HA ANCORA SENSO OGGI?

Questo sistema fiscale, che disincentiva fortemente ogni tipo di iniziativa personale e slancio di riscatto economico, è sfociato inevitabilmente in uno **scontro sociale basato sulla "morale"** tale per cui, fino a oggi, i cittadini si sono contrapposti tra di loro invece di unirsi per cambiare il sistema. Nonostante sia trascorso più di mezzo secolo dall'entrata in vigore della Costituzione, è ancora molto diffusa l'idea che sia necessario far pagare progressivamente di più a chi guadagna di più, perché altrimenti non saremmo in grado di mantenere gli standard sociali acquisiti. Ciò non è vero, almeno per **TRE** ragioni:

1) La qualità dei servizi pubblici non è proporzionata agli introiti ricavati dalle tasse.

Nonostante il fisco chieda sempre più soldi al contribuente, è palese che i servizi siano **sempre meno efficienti** e il grado di insoddisfazione dei cittadini è in forte aumento. Non solo: a causa della crisi, spesso si osserva che ad un aumento delle aliquote consegue immediatamente un calo del gettito. È ora di fare il contrario!

2) Chi possiamo considerare "ricco" oggi?

Le persone che con il sistema attuale dichiarano un reddito alto sono pochissime, quindi non stiamo facendo un "favore ai ricchi", ma al contrario stiamo proponendo di sgravare **tutti coloro che finora hanno pagato tantissimo** con dichiarazioni dei redditi fedeli (soprattutto lavoratori dipendenti) e che hanno diritto di veder ripartito il carico fiscale su più persone.

3) Il sistema, invece di ridurre le disparità sociali, rende tutti più irresponsabili.

È evidente che l'attuale sistema fiscale ha perso la sua funzione originaria e questo crea indistintamente in tutti coloro che lavorano una naturale **avversione e paura nei confronti dello Stato**. Non basandosi su un sistema di regole avvertite come giuste e naturali, il patto di reciproca responsabilità tra Stato e cittadino si è lacerato anche a causa di sanzioni errate su tasse impossibili da calcolare e che si sommano come un vero e proprio carico fiscale aggiuntivo.



SISTEMA FISCALE ATTUALE: INCOMPRESIBILE E INEFFICACE

Calma e sangue
freddo.

Se ho un reddito
di € 25.000...

Aggiungere l'IRAP
dei moduli da F24 a F28
(colpita la portatore)

Posso farcela a
capire!

però da € 15.000 in
giù... pago il 23%

pago il 27% sulla differenza tra
lo scaglione dei 15.000 e quello
dei 28.000...

fino a 28.000 € il 27%

Questi cinque scaglioni
mi hanno proprio rotto i...

aveva ragione mamma,
dovevo fare il contabile...!

$23\% + 27\% = \dots 60\%?!?$

Speriamo che non
arrivi EQUITALIA.

$e = mc^2$

Se supero i 28.000
pago il 38% su cosa!?

Aggiungere le detrazioni
sul modello 730

~~$28.000 \times 38\% = 10.640$~~

No! il 38% sulla
differenza!!

forse, se ricalcolo
il giusto logaritmo....

Scaglioni di
reddito...

$x = \sqrt{(13.000 \times 27\%) + \Delta - 2aB^3} \dots$

Dimenticavo il riporto!!!

la moltiplicazione
sulla differenza...

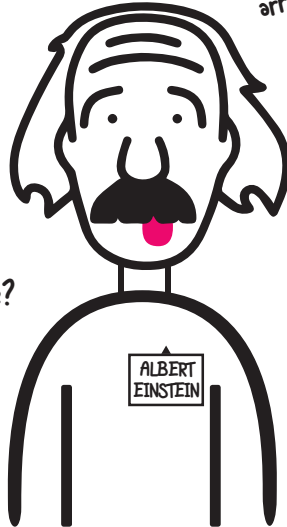
$23\% \times x = 15.000 + (boh)$

Il bollo auto è
deducibile?

Gli studi di settore?

Evviva! Posso dedurmi il 19%
delle spese sanitarie oltre
una franchigia di 129,11 €!!

...ma poi, il 23% di IRPEF
cosa centra col 23% di IVA?



forse nel CUD
sono indicate le
trattenute INPS...

Basta.
Torno alla fisica,
che è più semplice.



PERCHÉ È NECESSARIO CAMBIARE L'ATTUALE SISTEMA FISCALE?

- Perché il cittadino deve **sapere** quanto paga e lo Stato deve sapere quanto incassa.
- Perché l'eccessiva complessità dell'attuale sistema comporta **costi elevatissimi** anche per lo Stato, oltre che per il cittadino, il quale è costretto ad affidarsi a consulenti specializzati per il calcolo delle imposte, con apprensione sempre maggiore e guadagni sempre più scarsi.
- Perché l'unica speranza per il futuro dell'Italia è il ripristino della **responsabilità** personale e la promozione delle iniziative imprenditoriali capaci di creare nuova occupazione.
- Perché per pagare meno e usufruire tutti di servizi migliori è necessario che **paghino tutti** coloro che sono in grado di contribuire, e non solo chi oggi è costretto a dichiarare i propri redditi.
- Perché le nuove professioni hanno **redditi non regolari** nel tempo che verrebbero ingiustamente tassati.



NUOVO SISTEMA FISCALE: SEMPLICE ED EFFICACE

ALIQUOTA UNICA 15% SUL REDDITO PER TUTTI!

Per le persone fisiche: **deduzione fissa di € 3.000** per ogni contribuente e per ogni familiare a carico.

Esempio	Reddito lordo annuo	Deduzioni*	Reddito imponibile	Imposta 15%
Sig. Giovanni Verdi Dipendente Moglie a carico + 2 figli	€ 12.000	€ 12.000 (x 4 persone)	€ 0	€ 0
Sig.ra Anna Neri Commerciante Single	€ 20.000	€ 3.000 (x 1 persona)	€ 17.000	€ 2.550
Sig. Mario Rossi Dipendente Moglie a carico	€ 23.000	€ 6.000 (x 2 persone)	€ 17.000	€ 2.550
Sig. Luigi Bianchi Libero professionista Moglie a carico + 2 figli	€ 35.000	€ 12.000 (x 4 persone)	€ 23.000	€ 3.450

* La deduzione fissa garantisce la progressività e quindi rende la tassa costituzionale senza bisogno di modifiche all'Art. 53.

Per società di capitali / enti:

Esempio	Totale utile	Imposta 15%	Utile al netto delle imposte
Italia Società s.r.l.	€ 38.000	€ 5.700**	€ 32.300

** A cui si dovrà aggiungere l'IRAP, almeno fino a quando non sarà definitivamente abolita.



CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

La presente riforma del sistema tributario ha l'intento di diminuire il carico fiscale di ciascun contribuente. Chiunque per ragioni che possono sfuggire al calcolo statistico non traesse beneficio dal nuovo sistema fiscale potrà **godere dei benefici già in essere.**



COSA ACCADREBBE INTRODUCENDO L'ALIQUTA UNICA AL 15% UGUALE PER TUTTI?

- Si creerebbe una maggiore ricchezza nelle tasche dei cittadini, con una crescita dei consumi e quindi della produzione. A fronte di nuovi posti di lavoro, ci sarebbe un maggior numero di persone che pagano le imposte e questo significherebbe maggiori entrate fiscali per lo Stato. **Paghiamo tutti, paghiamo meno!**
- Le imprese avrebbero una **drastica riduzione del peso fiscale** e potrebbero essere quindi più concorrenziali con i prezzi creando maggiore domanda interna e maggiore concorrenza estera. Tutto questo si tradurrebbe in nuovi posti di lavoro.
- Non ci sarebbero più 10 milioni di persone sconosciute al fisco. I contribuenti, infatti, con un'aliquota del 15% e un inasprimento delle pene per l'evasione fiscale, **non avrebbero convenienza a non dichiarare il proprio reddito**. Questo è già accaduto con grande successo in tutti i Paesi che hanno applicato le aliquote uniche.
- Si incentiverebbe la **ripresa produttiva e dei consumi** nel Paese, con un'ulteriore crescita delle entrate derivanti dall'imposta indiretta (IVA).
- Verrebbe abolita la partita di giro per gli stipendi degli statali e dei pensionati, con **pagamento del dovuto già al netto** e relativo alleggerimento contabile sia per le spese che per le tasse.
- Tornerebbero in Italia molte **aziende italiane** oggi delocalizzate in luoghi con fiscalità più lieve.
- Il sistema fiscale si semplificherebbe sia per i lavoratori (dipendenti ed impresa/autonomo) sia per lo Stato, in quanto il contribuente saprebbe sempre quante tasse paga sul proprio reddito da lavoro e inoltre godrebbe di un **abbattimento dei costi** della dichiarazione fiscale.
- Il controllo delle dichiarazioni da parte dello Stato sarebbe più agevole con la conseguente **diminuzione dei costi** per la pubblica amministrazione.
- Verrebbe abolita la **trattenuta alla fonte** per tutti (introducendo il principio del "lordo in busta"). Questa nuova condizione introduce su ampia scala il concetto di responsabilità e partecipazione attiva alla comunità.

EVASIONE FISCALE E INASPRIMENTO DELLE PENE



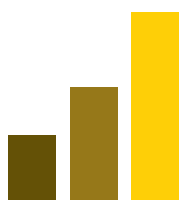
E tutto il nero, il sommerso, l'evasione, l'elusione che oggi secondo le stime si aggira intorno ai **400 miliardi di euro**? Calcoliamo con prudenza che, grazie al nuovo sistema di tassazione più sostenibile, di questi 400 miliardi emerga solo il 30%, cioè **120 miliardi di euro** ai quali applicare l'aliquota del 15%. Ricaveremmo un maggiore gettito per lo Stato pari almeno a **18 miliardi di euro**, senza contare l'aumento di gettito indotto dalle attività create o rimpatriate.

Un sistema come quello appena descritto consentirà una notevole riduzione della pressione fiscale tanto sulle imprese quanto sui lavoratori. Questo naturalmente significa che chi attualmente elude il fisco, per necessità di sopravvivenza o per semplice avidità, non avrà più giustificazioni né motivi per continuare a farlo. Con un'imposizione fiscale ragionevole, il pagamento delle tasse non sarà più percepito come un ingiusto salasso ma come una **contribuzione giusta e sostenibile** da parte di chiunque. Lo Stato si impegnerà a mantenere bassa la pressione fiscale **senza più sconti né condoni** nei confronti di fenomeni come lavoro nero, sommerso, evasione o elusione. Le sanzioni saranno notevolmente aumentate.



NUOVA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Un fisco più snello sarà anche di facile comprensione da parte dei cittadini. Niente più fascicoli ricolmi di calcoli incomprensibili: la dichiarazione dei redditi annuale sarà molto più semplice e veloce. Inoltre si instaurerà finalmente un **rapporto paritario** tra Stato e cittadino: il cittadino sarà tenuto a contribuire al fabbisogno della collettività attraverso le imposte e al contempo lo Stato dovrà periodicamente dimostrare come ha speso le risorse pubbliche attraverso un rendiconto annuale inviato ad ogni contribuente (come già accade in varie realtà europee). Potremo finalmente **essere contenti di pagare le tasse**, sapendo cosa è stato realizzato con il nostro denaro e avendo la certezza di contribuire in concreto al progresso del Paese.



NESSUN PERICOLO PER I SERVIZI E PIÙ SEMPLICITÀ PER POLITICHE ANTICICLICHE

L'obiettivo di questa riforma non è quello di sottrarre risorse all'erogazione di servizi fondamentali come la scuola, la sanità, l'assistenza ai disabili o agli anziani. **Questi servizi debbono infatti essere garantiti con il massimo dell'eccellenza** nel rispetto della dignità umana. Infatti, in nessuno Stato in cui sia stata introdotta la flat tax si è sperimentato un calo di gettito, anzi, un sistema più semplice e ordinato favorisce la fedeltà fiscale e l'allargamento della base imponibile. Inoltre, per lo Stato, l'aliquota unica diventerà uno strumento immediato per reagire attivamente al ciclo economico: basterà infatti alzarla o abbassarla sino all'ottenimento del risultato sperato, cambiandone solo il singolo valore.



IN CONCLUSIONE

Tutto questo è possibile a condizione di volerlo ed eviterebbe uno Stato di **polizia** e di **persecuzione fiscale** che oggi penalizza la nostra intera economia e genera al contempo un diffuso clima di diffidenza, scoraggiamento e preoccupazione.

È GIUSTO CHE TUTTI CONTRIBUISCANO AL
FABBISOGNO DELLE SPESE DELLO STATO.

**PAGHIAMO TUTTI,
PAGHIAMO MENO!**

PAROLA DI ALVIN RABUSHKA

ECONOMISTA DELL'UNIVERSITÀ DI STANFORD E MASSIMO
ESPERTO MONDIALE DI SISTEMI AD ALIQUOTA UNICA



Armando Siri's carefully prepared 15% flat tax on natural persons and all forms of business income, including corporations, would jump start Italy's moribund economy. PIN's 15% flat tax would dramatically improve incentives to work, save, and invest, fostering an economic environment conducive to risk-taking and entrepreneurship. It would encourage businesses to expand and individuals to start their own businesses. It would stimulate job growth, which is vital to provide opportunities for Italy's unemployed youth and new university graduates. The flat tax has been adopted in more than 35 countries, some small and some large, some advanced and others developing, all around the globe in Asia, Africa, Latin America, and Central and Eastern Europe. Scholars in the United Kingdom, Spain, Germany, and other countries have also drafted flat tax plans for their respective countries, but old generation politicians with old ideas continue to block these reforms. It's time for new politicians with fresh ideas. Italy has a great opportunity to improve its economic conditions and global competitiveness by adopting the 15% flat tax. I whole-heartedly endorse Armando Siri's plan.

Prof. Alvin Rabushka
Hoover Institution - Stanford University
Co-author with Robert E. Hall, "The Flat Tax"

La tassazione ad aliquota unica al 15% - accuratamente elaborata da Armando Siri sulle persone fisiche e tutte le forme di reddito d'impresa, comprese le società - darebbe una spinta alla moribonda economia italiana. L'aliquota unica 15% del PIN migliorerebbe notevolmente gli incentivi a lavorare, risparmiare e investire, promuovendo un ambiente economico che favorisce l'assunzione di rischi e l'imprenditorialità. Incoraggerebbe le imprese a espandersi e gli individui ad avviare un'attività in proprio. Stimolerebbe la crescita di posti di lavoro, che è fondamentale per fornire opportunità per i giovani disoccupati e neolaureati italiani. La tassazione ad aliquota unica è stata adottata in più di 35 paesi, alcuni piccoli ed alcuni grandi, alcuni avanzati ed altri in via di sviluppo, in tutto il mondo in Asia, Africa, America Latina ed Europa centrale e orientale. Anche studiosi di Regno Unito, Spagna, Germania e altri paesi hanno redatto piani di tassazione ad aliquota per i loro rispettivi paesi, ma i politici di vecchia generazione con idee antiquate continuano a bloccare queste riforme. È tempo di nuovi politici con nuove idee. Adottando la tassazione ad aliquota unica al 15%, l'Italia avrebbe una grande opportunità per migliorare le sue condizioni economiche e la competitività globale. Con tutto il cuore, io appoggio il progetto di Armando Siri.

Prof. Alvin Rabushka
Hoover Institution - Stanford University
Co-autore con Robert E. Hall, "The Flat Tax"